LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Solo Napoli e Milan possono aspettare serenamente le gare di "ritorno,,

Nelle Coppe è già l'ora della paura

Meno parole e più goal

Sentiamo già gli strilli per il debutto nelle Coppe delle sei squadre italiane. Nessuna di esse, infatti, ha segnato dodici gol come il Derby County inglese al meschinello club irlandese del Finn Harps Dublino: un risultato che i faciloni sostenitori della «nuova scuola italiana» certamente pretenderebbero dai nostri prodi in brachette corte.

Sentiamo dunque gli strilli critici, i lamenti sugli anni di magra che continuano e intanto rivediamo con gli occhi della memoria Gigi Radix, allenatore granata, che più non fuma ma, per assenza di nicotina e per quanto gli fa vedere in campo qualcuno dei suoi, eccolo prendere a calci la panchina, a costo di spaccarsi una tibia. E' quasi un emblema che riguarda il football italiano d'oggi, rimasticato in campo, sofferentissimo da chi lo dirige, lo segue, ne scrive, ne parla. Come se i calci di Radix, le nostre disamine o la disperazione tifosa potessero dar le ali a qualche somaro.

Gigi Radice

I sostenitori granata dicono in coro: «Prima di levarsi il cappello di fronte a quel Malmoe, rispettabile ma non gigantesco, ripetiamo che i nostri hanno giocato in dieci». L'attaccante granatiero che viene cancellato dall'opinione torinista faccia un esame di coscienza. Se può.

Malgrado i tentativi di raddrizzare mentalità, variare schemi, stringere i tempi di lavoro, il «balòn» di casa nostra paga il pedaggio dell'esordio stagionale: il Cesena scazzotta e si fa scazzottare a Magdeburgo secondo le abitudini più becere, il Milan sonnecchia e fa sonnecchiare Bucarest e i teleutenti tutti, l'Inter cede il passo ad una Honved che certo non ha Puskas in attacco, il Napoli va facilmente in gol contro i Carneadi del Polo, lui beato.

Ha resistito la Juventus, difendendo uno svantaggio minimo durante una di quelle battaglie virilissime che la Madama sa affrontare sui campi inglesi. Ne è uscito abbastanza soddisfatto persino Bearzot, che sa benissimo i guai in cui versano i cosiddetti «cervelli» e i cosiddetti «bombers» dei nostri club. Ma sulle doti coriacee della Vecchia non nutrivamo dubbi, anche se il 29 settembre, a Torino, il Manchester City non verrà certo per lasciarci le cuoia, statene certi.

E ritorniamo al Torello, che avrebbe dovuto far sua la partita con tre gol sia negli ultimi minuti del primo tempo, sia nel primo quarto d'ora della ripresa. Inutile versare lacrime sui paletti colpiti, su Claudio Sala che dopo un inizio troppo da dribblomane, nella ripresa si è magnificamente piazzato nella zona d'ala, ma ricevendo pochi tocchi per impostar l'azione, con quel Pecci che si lasciava così risucchiare dal dispositivo avversario e dalla smania di concludere.

E' incredibile, soprattutto, che qualsiasi squadrucola senza passato e probabilmente senza avvenire, arrivi sui nostri campi e dia lezioni non di calcio ad alto livello, ma di tattica, di schemi, di automatismi altamente moderni. Accade con romeni e svedesi, con turchi e con i finlandesi di non lontana memoria azzurra.

C'è qualcosa che non quadra, dunque. C'è una sorta di calciatore nostro che smarrisce la trebisonda, non recepisce le nozioni tattiche impartitegli durante la settimana, si lascia andare ad improvvisazioni ed egoismi gratuiti. Questo va detto, non per scaricare i vari «mister», ma per stimolarli, anzi, a prendere in pugno la scolaresca (se è possibile, dati gli umori in circolazione).

Il Torino ha fatto gioco, smentendo l'annosa teoria che le squadre italiane siano «squadre femmine» (e ci perdonino le femministe, ma la definizione non è della nostra parrocchia). Pur facendo gioco, tuttavia, il Torino non ha reso fruttuosa la spinta, l'ansia, la manovra. E quando non colpisci, basta una sola bombarda avversaria, guidata dalla sorte maligna, e tanti saluti. I granatieri dovevano in venti minuti rendere superfluo il resto della partita e lo stesso ritorno a Malmoe, che invece si presenta più che mai degno di cautele (anche se gli svedesi dovranno agire di più e quindi esporsi alle vampate del contropiede torinese: se però qualcuno non tira indietro la celebre caviglia, se qualche altro non perde la testa per mania di strafare).

Dicevo ieri l'altro, in sede di presentazione di questo debutto europeo: fiuto un'annata difficile. Inutile che mi ripeta oggi. Ma ho il dovere di aggiungere, senza la più pallida ombra tifosa, che molte di queste difficoltà sono medicabili, molti pericoli li si possono evitare e superare, purché ciascuno svolga il suo ruolo. O altrimenti il caos del calcio all'italiana durerà a lungo, malgrado i focherelli della speranza.

Una qualche bravura in meno durante le abili interviste infrasettimanali (ormai anche i deficienti lo sanno reggere benissimo) e qualche determinazione professionistica in più: ecco ciò che chiede la gente, svenandosi per le grandi occasioni pallonare. L'incasso «monstre» del Comunale è lì a testimoniarlo. Non si ha l'obbligo di essere tutti dei giovani Pelè, ma quello di dare quanto si ha in corpo, sì, e anche con il necessario dominio caratteriale. Sennò, egregi amici «pedatori», in brache di tela siete, in brache di tela resterete.

Giovanni Arpino

calcio sintesi

● RENE HUESSY, direttore tecnico della nazionale di calcio svizzera, è stato silurato ieri sera dal comitato esecutivo della Federazione riunito in seduta straordinaria. Il successore non è stato ancora designato.

● BARI e ROMA hanno pareggiato 1-1 (1-1) in una partita amichevole disputata nello stadio «Della Vittoria» di Bari. Musiello e Scarrone i marcatori.

● IL LOKOMOTIV PLOVDIV ha battuto la Stella Rossa di Belgrado 2-1 (1-1) nell'incontro di andata del primo turno di Coppa Uefa.

● LA PARTITA del campionato di serie C (girone «C») Paganese-Brindisi, in programma per domenica prossima si giocherà sul campo di Cava dei Tirreni, non essendo agibile quello della Paganese.

● IL LEVSKI SPARTAK di Sofia ha battuto i finlandesi del Reipas Lahti 12-2 (5-1) nella partita di andata valida per il primo turno di Coppa delle Coppe. Milanov del Levski ha segnato sei reti.

notizie flash

Morto il francese Lavelle

Gilbert Lavelle è morto ieri in un incidente mentre si allenava per il trofeo Bol d'Or, in programma per il prossimo week-end a Le Mans, in sella della sua Kawasaki.

Europeo G.T. a Imola

Domenica prossima all'autodromo «Dino Ferrari» di Imola terrà il cartellone la sesta prova del campionato d'Europa gran turismo (trofeo Armando Bevilacqua) che vedrà in lizza 25 vetture divise in cinque classi.

"Sei giorni" di regolarità

Saranno 321 i piloti di diciassette nazioni a prendere parte quest'anno alla 51.ma edizione della «sei giorni» di motociclismo che si svolgerà dal 20 al 25 settembre sul circuito automobilistico dell'Osterreichring, a Zeltweg nella Stiria.

Il "Martini" a Loano

Domani e domenica si disputa a Loano la 7ª giornata del campionato di bocce a quadrette per società. Sono in programma 32 partite (quattro per ognuna delle 16 partecipanti) divise in quattro turni: alle 15 e alle 20,30 di domani, alle 8,30 e alle 15 di domenica.

Boxe: Mundine

Il medio-massimo australiano e campione del Commonwealth, Tony Mundine, ha battuto per k.o. tecnico alla nona ripresa il pugile del Ghana Victor Attivor.

Il trainer granata elogia la squadra e programma il fine-settembre

Gigi Radice: "A Malmoe non cambieremo gioco,,

"Non possiamo andare in Svezia solo a difenderci, è fuori della nostra mentalità" - "Mancati solo i gol" - Difficoltà per Pecci

Non sarà una gita turistica quella dei tifosi granata a Malmoe. Dovranno soffrire, e con loro la squadra che è uscita un po' delusa dalla partita di mercoledì sera, visto che i gol non sono arrivati in proporzione al gioco svolto, alla fatica sostenuta. Lo scampato pericolo (il pareggio sarebbe stato una mezza condanna, già al primo turno di Coppa) ha addolcito la pillola, ora i pensieri vanno già alla gara di ritorno quando il Malmoe sarà ancora diverso (riavrà i titolari Sjoberg e Bo Larsson, dovrà pur giocare anche all'attacco) e chissà quali diavolerie inventerà l'ineffabile mister Houghton...

...re in pieno il carattere granata.

Un carattere che ha soddisfatto Radice, il quale esamina la situazione a ventiquattr'ore dal match con la consueta serenità. «Sono soddisfatto, non potrei non esserlo dopo una prova così valida sul piano atletico, e accompagnata da ottimi momenti di gioco. Ci sono mancati i gol, serviva una maggior freddezza sotto porta, tutto qui. Abbiamo giocato un ottimo primo tempo, mentre nella ripresa pur assaltando abbiamo sfruttato meno bene le fasce laterali».

— Per Malmoe, adesso...

...ratteristiche della squadra, non sapremo neppure impostare gare sulla difesa. Poi è contrario al nostro spirito, alla nostra linea di condotta. Sulla base della scorsa stagione, cerchiamo di diventare in trasferta aggressivi e capaci di guidare il gioco come in casa, altroché rinunciare».

— Il vostro calendario di settembre è pesante, non avete timori?

«Lo sapevamo da tempo che sarebbe stato così, non siamo colti di sorpresa, abbiamo impostato in un certo modo la preparazione proprio per questo...

Bruno Perucca

Le «barricate» svedesi attorno al granata Zaccarelli nella gara di Coppa Campioni (Foto La Stampa, Adolfo Bodo)

L'allenatore bianconero spiega i perché della difesa di Manchester

Italian barrier cracked by Kidd

Il titolo del «Daily Mail»: «Il catenaccio italiano spezzato da Kidd»

Trapattoni: "Difficile non essere prudenti,,

Boniperti: "Questi inglesi ci fanno sempre soffrire" - Preoccupazione per un infortunio a Zoff (infrazione al dito mignolo)

...sulla striminzita vittoria del Manchester City ai danni della Juventus, sono improntati verso un cauto ottimismo circa le possibilità di qualificazione del «blue-team» ai sedicesimi di finale della Coppa Uefa. A parte qualche battuta ironica («Gentile di nome e non di fatto») non c'è il tono spocchioso che non manca mai in occasione di sfide anglo-italiane: c'è rispetto per una Juventus che si è rifugiata nell'aborrito «catenaccio» per limitare i danni ma l'ha fatto dignitosamente. Sul Daily Express si legge che per il Manchester City si prospetta una gara di ritorno «thrilling» a Torino.

La Juventus ne prende atto: adesso che i bianconeri hanno una diretta conoscenza dell'avversario, sapranno adeguarsi per il «round» decisivo del 29 settembre. «Questi inglesi fanno venire l'asma a noi italiani — diceva ieri Boniperti, durante il volo di ritorno da Manchester — Ho imparato a conoscerli venticinque anni fa e non ho mai nascosto la mia ammirazione per il loro temperamento. Al "Maine Road" ho sofferto ma, tutto sommato, il risultato è accettabile. In questo periodo il Manchester City vanta una maggior preparazione. I nostri, invece, hanno idee ma non...

...va ancora sfruttato in questo ruolo». Kidd, autore del gol, ha approfittato della posizione arretrata di Tardelli per trasformarsi spesso in quarta punta, ma il bianconero ha un'attenuante: per alcuni giorni aveva dormito poco dovendosi preparare agli esami per l'ammissione al quinto anno del corso per geometri che ha superato positivamente. Trapattoni spiega che in porta c'era il miglior Zoff e che Morini ha trovato un Royle molto abile di testa come già si era visto in America contro gli azzurri, poi difende Causio: «Ha sbagliato le due occasioni che siamo riusciti a creare in contropiede, non perché era "cotto" o nervoso. Non è ancora all'apice della forma ma si è sacrificato e ha dovuto anche trasformarsi in punta, un ruolo che non gli è congeniale».

Causio, dal canto suo, respinge le critiche più severe: anche se ammette di non essere stato felice in fase conclusiva, sostiene di aver effettuato un lavoro di tamponamento dispendioso incassando anche alcuni colpi dagli...

...affatto rinunciato a lottare. Secondo Causio, il Manchester City è inferiore al Leeds e al Derby County, per cui la Juventus dovrebbe passare il turno.

Adesso i bianconeri pensano al Genoa. Domenica, sul campo di Marassi, rientrerà Boninsegna al centro dell'attacco (il confronto tra l'ex interista e Pruzzo, possibile juventino del futuro, è il motivo più interessante della gara) e Marchetti siederà in panchina. Benetti (due punti di sutura all'arcata sopracciliare sinistra) e Gentile (leggera distorsione alla caviglia sinistra) sono recuperabili.

Anche Zoff dovrebbe giocare sebbene il dottor La Neve tema abbia riportato una piccola infrazione al mignolo destro. Oggi il portiere dovrebbe sottoporsi ad una radiografia prima di riprendere gli allenamenti: trattandosi di Zoff, è probabile che, in ogni caso, basti una fasciatura al dito per consentirgli di giocare. Alessandrelli è in preallarme per qualsiasi evenienza.

Bruno Bernardi

L'Honved ha messo l'Inter in crisi

Chiappella è già contestato Marchioro pensa a Novara

Milano, 16 settembre.

Tempi duri per Beppe Chiappella. La folla mercoledì sera lo ha contestato con il lancio di og...

...giunto il momento di Muraro. «Pensavo di dare maggiore impulso alla fascia destra del campo» ha precisato Chiappella ma il risultato è apparso controproducente...

g. gand.

Basket: varato il calendario A Torino il "ritorno,, di Riva

Il campionato di serie A-1 e A-2 prende il via il 17 ottobre - La Chinamartini recupera un giocatore importante (che si era dimesso)

a. tav.

Semifinale Italia-Australia

Vedremo a colori le gare della Davis

Roma, 16 settembre.

Ultima notturna stasera a Vinovo

Amici e Bottiglieri record a Palermo

Nel giavellotto e nei 200, in Italia-Jugoslavia

Giuliana Amici

(Nostro servizio particolare)

Palermo, 16 settembre.

Due primati italiani femminili a Palermo nel corso del confronto internazionale Italia-Jugoslavia. Rita Bottiglieri ha stabilito il nuovo limite nei 200 metri con il tempo di 23"1; il precendente record (23"3) era stato stabilito dalla stessa atleta azzurra il 7 luglio scorso a Torino e quindi eguagliato il 28 agosto a Lignano Sabbiadoro.

Adriana Amici ha riconquistato il record italiano nel lancio...

c. p.

Piero D'Inzeo torna grande a Salice Terme

(Nostro servizio particolare)

Salice Terme, 16 settembre.

(f. m.) Ottimo inizio a Salice Terme del concorso ippico nazionale. Le condizioni del tempo, rimessosi al bello, e la tenuta del fondo campo gare «Lanzuolo» hanno permesso un'interessante prima tornata con circa 200 cavalli impegnati nei tre premi della giornata. I percorsi severi predisposti dal dott. Mastronardi, lo stesso che «inventa» quelli di piazza di Siena, si sono dimostrati molto selettivi tanto che nel secondo premio, quello più impegnativo, soltanto 16 degli oltre 120 cavalli iscritti si sono qualificati per il barrage.

Il colonello Piero D'Inzeo, in groppa a Easter Lighe, mettendo a tacere tutte le polemiche nate dopo le sfortunate prove di Montreal, si è dimostrato in gran forma imponendosi per sei decimi sul fratello Raimondo e sull'«outsider» Aldo Tavarozzi. Nel premio Resini per cavalli debuttanti il capitano Amos Cisi, con Rugiada del Colle Rosso, si è imposto nettamente mentre nel premio Azienda Autonoma di Soggiorno di Salice a tempo ha vinto, superando nell'ordine Raimondo D'Inzeo e Vittorio Orlandi, Fabrizio Bottazzin, che con Paprika ha indovinato un ottimo netto. Domani tre premi.